

# Esercizi per la dislessia

## INTRODUZIONE

Il programma è costituito fondamentalmente da due parti: la prima costituita da due esercizi (1a - fonografico; 1b microseriale) e la seconda costituito dall'esercizio di "Lettura con trainer".

1a) Fonografico. Intende esercitare il bambino nella distinzione accurata delle due lettere che il bambino solitamente confonde nella lettura (ad es. a/e, d/b, m/n, p/q).

Comincia col cliccare CONFIGURAZIONI in alto a sinistra, quindi inserisci il nome dell'utente, o scegline uno già inserito e scegli la velocità di presentazione delle lettere (per gli esercizi 1a e 1b). Scegli inoltre in FONT se vuoi che le lettere presentate siano in stampato minuscolo (più difficile), entrambi (meno difficile), solo maiuscolo (più facile).

Clicca su ESERCIZIO in alto a destra, quindi su GENERA ESERCIZIO CASUALE. Inserisci una delle due lettere confusive nel riquadro di sinistra e l'altra nel riquadro di destra. Quindi scegli il numero di lettere che il computer deve presentare. Conferma, segui le istruzioni e annota i risultati del bambino.

Scegliendo ESERCIZIO > CREA ESERCIZIO c'è invece la possibilità di scegliere una sequenza di lettere in cui inserire anche quella target: ad esempio il bambino dovrebbe riconoscere le d fra le seguenti lettere presentate una alla volta: dbdpqdbbbdqppppdbbbdbbd.

1b) Microseriale. Intende esercitare il bambino nella distinzione accurata di sillabe confusive per una predisposizione all'inversione (ad es. il/li, nu/un, al/la, re/er, si/is). Si procede come per l'esercizio precedente. E' inoltre possibile lavorare sui grafemi confusivi: in CONFIGURAZIONI scegli lo stampato minuscolo, quindi entra in Microseriale, CREA ESERCIZIO > scegli, ad es., quale sillaba target, il "da" e metti come sequenza qualcosa del genere: dabebadededabebadadabededadedebabe.

Lettura con trainer

Preparare una matrice di sillabe o parole di simile complessità (vd. il Programma FOL, ed. Erickson per degli esempi).

Se il bambino legge una sillaba ogni 2 secondi (o più lentamente) preparare una matrice di sillabe separate dal segno #:

da#fe#lo#ri#su#ma#ti...

Se il bambino legge due o tre sillabe ogni due secondi allora separare parole

bisillabe o gruppi di due o tre sillabe col segno #:

bara#mare#nero#...

da fe lo # re to mi # co tu se #...

Nel caso il bambino legga più veloce si possono isolare gruppi di parole:

cane vaso mare # dono lato vago # ...

Nomina l'esercizio, chiudi, carica tale esercizio e spiega al bambino che non appena avrà letto bene le sillabe o parole racchiuse nel riquadro potrà procedere leggendo oltre, altrimenti vorrà dire che ha letto male e deve riprovare.

Il trainer preme la barra spazio ogni volta che il bambino ha letto bene nel le sillabe o parole evidenziate dal riquadro.

Il programma si propone di utilizzare il computer in quanto strumento MOTIVANTE, che permette l'allenamento mirato di certe componenti della lettura. Ci si propone di allenare l'ATTENZIONE e la CONCENTRAZIONE relative all'abilità di lettura:

- facilitare l'automatizzazione dei processi di decodifica grafo-fonemica (via indiretta della lettura, ossia lettura lettera dopo lettera) e sillabica (accesso ad unità sublessicali, che costituiscono una via semi-diretta), ossia facilitare le associazioni fra dimensione grafica, fonetica e fonologico-articolatoria della sillaba;
- rafforzare l'uso della via fonologica prima che essa venga "precocemente" affiancata dalla via diretta (visivo-semantica, ossia lettura della parola nella sua globalità): infatti, nel caso in cui la via diretta (come accade spesso) viene a prevalere troppo presto su quella fonologica, i bambini dislessici leggono "sparando" (inventando? no, ma servendosi eccessivamente della via diretta o delle associazioni semantico-lessicali attivate in loro dal contesto). In questo senso sono utili esercizi di "concentrazione" ("leggi tutto quello che vedi, sillaba per sillaba"). Soltanto quando la via fonologica è consolidata e sufficientemente automatizzata, è utile facilitare la via diretta con programmi quali il "Tachistoscopio".
- esercitare la coordinazione oculare in riferimento ai movimenti seriali da sinistra a destra, caratterizzati da un certo ritmo, da eventuali regressioni visive (ritorniamo alla parola appena letta quando ci si accorge di averla letta male, mentre l'occhio già si era diretto alla parola successiva) e avanzamenti visivi (mentre ancora stiamo pronunciando-leggendo la parola precedente, già decodifichiamo la successiva).
- tenendo sotto stretto controllo i tempi di esecuzione (rallentati però, e questo è fondamentale, da ogni errore, in quanto il bambino deve

rileggere ciò che ha letto male –vd. descrizione dell’adattamento-), tramite gli schemi-risultati che mostrano i tempi mediani e il tempo assoluto, quindi i miglioramenti;

- motivando il bambino tramite una ricompensa intrinseca al compito (vede i miglioramenti e di questo è contento);
- fungendo da “lettura ripetuta”, che è uno dei modi riconosciuti per aiutare i dislessici, non solo per indirizzare l’attenzione anche sulla prosodia o per superare uno stadio iper-fonologico, ma anche per intervenire sul deficit di automatizzazione;
- superando i limiti di un programma dove il testo si evidenzia parola per parola a ritmi da stabilire a priori: in quel caso infatti i tempi sono “anecdotici” poiché alcune sillabe o alcuni raggruppamenti sillabici sono letti in realtà molto più velocemente di altri.

Il riferimento per eccellenza è:

VIO C, TRESSOLDI PE. Il trattamento dei disturbi dell’apprendimento scolastico. Erickson, Trento, pp.23-34.

Sul legame disattenzione-dislessia:

In riferimento alla più generale categoria dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento, una prima Review si ha nel 1974 (TARVER SG, HALLAHAN DP. Attention deficits in children with learning disabilities: A review. *J Learn Disabil* 1974 Nov; 7(9): 560-569): si sottolineano deficits nell’attenzione sostenuta e focale (più distraibilità). RICHMAN JE. (Use of a sustained visual attention task to determine children at risk for learning problems. *J Am Optom Assoc*; 1986 Jan 57(1): 20-26) sembra confermare una difficoltà nell’attenzione mantenuta. La disattenzione, la distraibilità e l’impulsività superano il mero livello cognitivo e invadono quello comportamentale, come testimonia una review del (KAVALE KA, FORNESS SR, 1996; Social skills deficits in learning disabilities: a meta-analysis. *J Learn Disabil* 29(3): 226-237). Interessanti diventano poi gli studi sul rapporto fra dislessia e ADHD (WILLCUTT FG, PENNINGTON BF, DEFRIES JC. Twin study of the etiology of comorbidity between reading disorder and ADHD. *Am J Med Gen* 2000; 96(3): 293-301), che fanno supporre a disfunzioni in parte simili. Esistono dati forse esagerati, però indicativi almeno di una correlazione fra disfunzioni se non fra disturbi: l’8-39% di DDAI presentano Dislessia (BARKLEY RA, 1998; Attention-Deficit Hyperactivity Disorder. A Handbook for Diagnosis and Treatment. The Guilford Press, NewYork, London); il 20% di Dislessici hanno anche DDAI (BEITCHMAN JH, YOUNG AR, 1997; Learning Disorders With a Special Emphasis on Reading Disorders: A Review of the Past 10 Years. *J Am Acad Child Adolesc Psychiatry*, 36(8)).

Problemi di attenzione possono giocare un ruolo importante perfino nello “sviluppo” delle difficoltà di lettura (RABINER D, COIE JD, e The Conduct Problems Prevention Research Group, 2000; Early Attention Problems and Children's Reading Achievement: A Longitudinal Investigation. *J Am Acad Child Adolesc Psychiatry*, 39(7)).

Risposte impulsive sono proprie dei dislessici (conferma italiana: NOCCIOLI N, DONFRANCESCO R, MUGNAINI D, Comunicazione al 18° Congresso Nazionale SINPIA) e indicazioni di trattamento relative a questo aspetto sono presenti anche nella letteratura (NAGLE RJ, THWAITE BC, 1979; Modeling effects on impulsivity with learning disabled children. *J Learn Disabil* 12(5): 331-336; HOROWITZ J, 1986;

Controlling impulsiveness: Self-awareness exercises. *Academic Therapy* 21(3): 275-282).

Un'ulteriore bibliografia è questa:

Lazar J, Frank Y (1998). Frontal systems dysfunction in children with attention-deficit/hyperactivity disorder and learning disabilities. *J Neuropsychiatry Clin Neurosciences* 10(2): 160-167.

Nicolson RI, Fawcett AJ (1990). Automaticity: A New Framework for Dyslexia Research. *Cognition* 35: 159-182.

Purvis, Tannok (2000). Phonological processing, not inhibitory control, differentiates ADHD and reading disability. *J Am Acad Child Adolesc Psychiatry* 39(4): 485-494.

Schacter DL (1994). Priming and Multiple Memory systems: Perceptual Mechanism of Implicit Memory. In: Schacter DL e Tulving (Ed.), *Memory Systems 1994*. Cambridge e London, Bradford Book, The MIT Press, pagg.235-240.

Stella G (1996). *La dislessia. Aspetti clinici, psicologici e riabilitativi*. Milano, Franco Angeli.

Swanson HL, Mink J, Bocian KM (1999). Cognitive Processing Deficits in Poor Readers With Symptoms of Reading Disabilities and ADHD: More Alike Than Different? *J Educat Psychol* 91 (2): 321-333.

Esempi di matrici di lettere, sillabe e parole di diversa complessità:

I O A    O E U    I E A    U I A    U I A    O U E  
I E U    E O A    E A I    I A E    O I A    U E O  
A O E    I O E    A E U    U I A    E A I    A I E  
E A I    A E O    E A O    I U E    E I A    A E I

di me da    vi ti da    mi ne ti    vi te me    se ne si    da ti ne  
ma do no    sa tu fa    so re va    fa no si    su ti so    va mi se  
va ma so    re tu si    fa va no    me ne ti    su so te    se ma se  
do no ma    qua qui su    vi so qui    tu do mi    ecc.

mia sua tuoi    mie suoi mio    tua miei suo    tuo lei io    noi ai voi  
sue tue lui    mia sua tuoi    mie suoi mio    tua miei suo    tuo lei io  
noi ai voi    sue tue lui    ecc.

il uno un    al il un    uno la il    lo una al    in al le    un in al

la in un      in lo il      una al un      il in le      lo li al      un le in  
ecc.

nel con sul      del per col      sul col      sul con dal      del  
col nel      con per dal      del per sul      con ecc.

tra gro spa      fre cri sco      sfi spro sgra      scro dri stu  
fra sco tre      spri tro pri      stra dro sta      pra cro stri  
sfri tra gra      sfo vre bra ecc.

ca ci che      cio ci cia      che cio ce      ci chi ca  
cia chi co      chi co cia      co ce cio      che cu cio  
chi ce cu      cio che ciu ecc.

legno gnomi      fango punga      fogna stanga      stagno mango  
legni segno      fungo magno      pruni prugna      tango cagna  
lunga fogna      pungo tigna      congo gnomo      fango segni  
stanga legni      pongo magno      pegni lungo      ecc.

figlio alga      olio aglio      palio giglio      elio tiglio  
soglia ligia      teglia olio      puglia malga      dalie maglia  
olga caglio      giulia moglie      scoglio lieto      coglie colgo  
triglia lieve      taglio veglia      griglia paglia ecc.

mangiano    mangeranno    mangiamo    mangiavamo    mangeremo  
mangiavo    mangiarono    costruiamo    costruivano    costruivamo  
costruiremo    costruiranno ...

ingrandendo	circondando	incontentabile	impersonando
rimbalzando	importante	incomprensibile	incompetente
disperdendo	rimbambito	impensabile	condizionando...
ecc. ecc.			